

Le intercettazioni da Colombo al bunga bunga - L.Cavadini - La Voce - 26-01-11

Funziona più o meno così. Prima si sceglie il bersaglio, poi si preparano le armi di distruzione poi si passa all'operazione e se qualcuno che non c'entra nulla ci resta secco poco male, non doveva mettersi in mezzo, sfortunato. C'è qualcosa che fa ancora più male del reato ed è la puzza di reato, chiamamola arietta di colpa, in termini scientifici è la percezione del reato. Come in estate quando ci dicono che ci sono 30 gradi ma la percezione del caldo è 40 perchè c'è l'umidità. Esempi a valanga li ha forniti l'inchiesta mani pulite dove gli avvisi di garanzia arrivavano a prescindere, quando nella notte si presentavano i funzionari del tribunale e consegnavano l'avviso di sputtanamento. I giornali con la tenda fuori dal palazzo di giustizia avevano già pubblicato l'elenco del giorno dopo, e lo sputtanamento iniziava preventivamente, sempre a prescindere. Intendiamoci bene, nel rastrellamento qualche brighella colpevole c'è finito mal a giustizia non dovrebbe essere come la pesca a strascico.

A distanza di anni funziona ancora così o anche peggio e il **Dr. Tinti**, magistrato milanese intervistato a Radio 24 sembra far finta di non capire. L'atteggiamento del finto tonto è peggio di quello vero. Nel dibattito mattutino il magistrato afferma le ovvietà e cioè che si procede alle intercettazioni quando c'è l'ipotesi di reato per confermare e validare le azioni successive. Nella storiella che tanto appassiona gli italiani in questi giorni l'ipotesi di reato è il favoreggiamento alla prostituzione con l'implicazione di una minorenne. Da lì il via a spendere 52 milioni di euro per sapere e confermare il reato di scopata, ammesso di beccare una che veramente lo ha fatto perchè fino a questo momento ci sono solo smentite, tante barzellette, musica e serate per lo più noiose. Dalle intercettazioni non emerge un bel nulla se non la pochezza dell'uomo inteso come genere nella quale potremmo tranquillamente e umilmente specchiarci in molti, in maggioranza. Frasi sconnesse di persone grandefratello dipendenti, sedicenti starlette con trucco da combattimento in disperata ricerca di pochi secondi in video, battute da caserma che purtroppo si dicono tra maschietti e che le onorevoli bocche delle ragazze in questione hanno sdoganato all'universo femminile. In sostanza argomenti naturali che scaturiscono da feste o serate in discoteca e non in un convegno sulla letteratura medievale. Se allo stesso convegno ci fossero hostess con belle caviglie state pur certi che le battute si sprecherebbero anche lì. Intercettate! Intercettate i pensieri.

Vorremmo sapere se qualcuno si ricorda di Marilyn Monroe per le doti artistiche o per le tresche con Kennedy. Tutto miseramente qui ma al magistrato Tinti non basta. Dopo aver detto esplicitamente che la Sig.rina Ruby è una prostituta, il giornalista, forse per precauzione e per evitare querele lo ammonisce cercando di salvarlo dalla gaffe, ricordandogli almeno di usare la parola "presunta" prostituta. Per nulla, con agghiacciante sorrisetto e ghigno sussultorio irridente rincara la dose. " Abbiamo un' intercettazione dove Ruby dice che se Noemi era la sua pupilla (di Berlusconi ndr) lei era il suo culo, ha dubbi ancora sulla sua professione?"

Rispondiamo noi al Dr Tinti. Sì magistrato, ne abbiamo quanti ne vuole lei, quintali di dubbi. Il più importante riguarda la sconcertante leggerezza delle sue affermazioni che sono molto più gravi di qualsiasi articolo di giornale e chiacchiera da bar dove ognuno professa le proprie stupidaggini. Lei non può perchè fa un altro mestiere. La ragazza in questione non è certo una suora di clausura ma potrebbe essere come tantissime altre svampite e non basta una truce battuta per definirla puttana. Molto più interessante scoprire da un verbale del primo interrogatorio la minaccia di un funzionario della questura: " se ti fai vedere ancora in giro ti spacchiamo le gambe". O no?

Uscendo dal caso specifico è incredibile che un magistrato possa permettersi di costruire analogie e lo possa anche fare liberamente ad una radio con tale imperdonabile faciloneria. La parte più esilarante dell'intervista, se non ci fosse da preoccuparsi, è l'affermazione che le intercettazioni sono fatte a presunti colpevoli e sono in definitiva a garanzia della persona intercettata. Per prima cosa abbiamo sempre pensato che esistono presunti innocenti, sarebbe meglio pensarla così al di là del codice che comunque parla chiaro. E poi c'è la non trascurabile questione del passaggio automatico delle intercettazioni e dei verbali di interrogatorio ai giornali, lo sputtanamento, la percezione di reato. Insomma, pubblichiamo che è una puttana, forse risulterà che è solo una ragazza stordita che ce la fa vedere e basta, ma per tutti la percezione della puttana rimarrà. Questo le è sfuggito magistartito Tinti? Concludiamo immaginando una possibile e ipotetica intercettazione del Capo del Governo di decenni fa, Emilio Colombo, presunto omosessuale premier anch'egli vittima dello sputtanamento generale. "Pronto Emi, ciao come stai, è stato bellissimo ieri sera, se ti interessa ho un amichetto attivo molto bello e dotato, facciamo il trenino?". Si è cambiato il lessico, bunga bunga adesso, ma lo sputtanamento inutile, gratuito e profondamente illiberale è lo stesso.